

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
12/00046035	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	46	LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1240

sala III

OGGETTO: fibula circolare aurea

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, t.I (F. 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavo Amadio 1893
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: I metà del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: lamina d'oro lavorata a sbalzo; filo d'oro filogranato; lamina e filo d'argento

MISURE: diam. 4,9

STATO DI CONSERVAZIONE: forati i bottoni a sbalzo; staccata in più punti la lamina del profilo; fodero posteriore e ardiglione frammentari

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



C.T.

T.I

NEG. 5232

DESCRIZIONE: La fibula è divisa in due settori, uno periferico ed uno interno, da un anello a sbalzo diviso in quattro parti da fascette di quattro fili e circondato esternamente da filo granulato. Il contorno del fermaglio è ornato da una fascia a quattro fili, tre attorti ed uno granulato. Il settore esterno presenta, tra una decorazione di girali a S, quattro bottoni a sbalzo che penetrano parzialmente nella fascia di contorno. Essi sono incorniciati di filo granulato. Il settore interno è occupato da una stella a quattro punte ricavata entro una fitta decorazione a volute filogranate e a fondo liscio. Il contorno della stella è costituito da un filo granulato, il centro da un bottone a sbalzo incorniciato di filogranata. La parte posteriore della fibula è chiusa da una lamina d'argento, sulla quale è fissata la

.7.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII, 1902, col. 203, tav. VIII, 2.

S. FUCHS-J. WERNER, Die langobardischen Fibeln aus Italien, Berlin 1950, C 31, p. 38 e' 62, tav. 43.

FOTOGRAFIE: Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. n. 1237-1266; 2311

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli

Lidie Paroli

DATA: novembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

M. Scirea

ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1624



12/00046035

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 1240

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

articolazione della spilla, pure d'argento.

E' questa la seconda fibula circolare aurea della tomba I; rispetto alla prima è di dimensioni minori e di esecuzione più semplice. Colpisce lo stato di consunzione della superficie decorata che, a parte il danneggiamento delle borchie che può essere riferito ad altra causa, denota un lungo periodo di utilizzazione. Solitamente invece le fibule circolari auree di Castel Trosino sono particolarmente integre e con decorazione "fresca". Altro elemento da sottolineare è l'uso parco della filigrana, che risparmia molte superfici, senza la vorticosa presenza dei cerchielli che contraddistingue la fibula precedente. Entrambe tuttavia sono ascrivibili al primo e più antico gruppo di fibule circolari auree individuato dallo Zeiss (cfr. scheda precedente). Per tutti gli altri problemi connessi con questa classe di oggetti (tipologia, cronologia, rapporti con le produzioni d'oltralpe, con il sostrato bizantino, etc.) si rimanda a quanto detto nella scheda inv.n. 1186 a, b, della tomba B.